

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MARZO 2009
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Si è svolta oggi nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino, presieduta da Leonardo Impegno, la seduta solenne del Consiglio Comunale dedicata alla sicurezza sul lavoro, alla presenza dei membri dell'Osservatorio sulla sicurezza. Aprendo i lavori, alla presenza di 35 consiglieri su 61, il Presidente Impegno ha dato lettura del telegramma inviato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

“In occasione della giornata cittadina della sicurezza sul lavoro, desidero esprimere a Lei gentile Sindaco, alla civica Amministrazione, a tutti gli enti partecipanti vivo apprezzamento per l’iniziativa, che conferma la responsabile attenzione della città di Napoli su un tema di estrema attualità.

La prevenzione degli incidenti sul lavoro, che hanno assunto nel nostro Paese una drammatica rilevanza e che continuano a causare troppe vittime innocenti, deve ormai costituire un fondamentale impegno condiviso.

In tale quadro, la manifestazione di oggi rappresenta un appuntamento significativo di sensibilizzazione, rivolto in particolare al mondo dei giovani, duramente colpito dalla pesante situazione del mercato del lavoro: è necessario mobilitare ogni risorsa affinché questo difficile momento non si traduca in una minore attenzione alle condizioni che devono salvaguardare sicurezza e salute di ogni lavoratore.

Nel formulare i migliori auguri per il successo della manifestazione, invio a Lei, a quanti sono impegnati nell’evento e a tutti gli intervenuti i più cordiali saluti”.

Il Presidente Impegno ha, quindi, preso la parola. Ecco il suo intervento.

“Diamo inizio alla seduta del Consiglio comunale dedicata alla giornata cittadina della prevenzione sul lavoro.

In questi giorni, con il processo per l'incidente sul lavoro alle Acciaierie Thyssen Krupp, riviviamo tutti le ore drammatiche della tragedia che a dicembre del 2007 portò alla morte di sette operai. Fu proprio nei giorni successivi all'incidente di Torino che il Consiglio, riprendendo il tema già affrontato nel settembre dell'anno precedente (con un ordine del giorno che chiedeva l'aumento del personale dedicato ai controlli sulla sicurezza), decise di riproporre l'urgenza della sicurezza sui luoghi del lavoro. Frutto di questa attenzione sono state le iniziative intraprese: la campagna di informazione e sensibilizzazione, la costituzione dell'"Osservatorio Napoli Sicura", promosso dal Comune di Napoli ed a cui aderiscono la Regione, la Provincia ed altri soggetti tra cui le associazioni dei lavoratori e degli imprenditori, l'Inail, la Asl e l'Università, la firma del Protocollo d'intesa dell'ottobre 2008 e la decisione di proclamare il 5 marzo la giornata dedicata alla sicurezza sul lavoro che oggi celebriamo per la seconda volta.

Ma saranno i protagonisti di questa esperienza, e per primo il Presidente dell'Osservatorio, a rispercorrere le tappe di questo impegno e ad annunciare le nuove iniziative in cantiere.

A me tocca solo di introdurre la discussione in questa seduta che abbiamo voluto solenne proprio per sottolineare l'impegno della città per la sicurezza e per il lavoro che resta ancora una grande emergenza nazionale, costellata di sempre nuovi incidenti, l'ultimo tre giorni fa, nel cantiere dell'alta velocità a Caivano.

A proposito di questo incidente vorrei dire che in questo caso si trattava di un lavoratore di 58 anni, un lavoratore, quindi, esperto, ma vorrei ricordare anche Pasquale Russo, il ragazzo di 19 anni, un giovane geometra, che perse la vita nel mese di ottobre, investito da una ruspa nella discarica di Sant'Arcangelo Trimonte. Voglio ricordarlo anche per dire che l'esperienza, spesso evocata a proposito degli incidenti sul lavoro, non è la cosa determinante, più importanti sono la prevenzione, i controlli, l'informazione, per scongiurare le morti e gli incidenti sul lavoro.

L'aumento dei controlli, norme più severe a carico delle imprese che violano le misure di garanzia della sicurezza del lavoro, la sensibilizzazione delle imprese, del sistema produttivo nel suo complesso, il sostegno ai sindacati che denunciano le violazioni, soprattutto l'invito pressante ai lavoratori a rispettare le norme di

sicurezza e a pretenderne il rispetto quando sono disattese: tutte queste sono le tematiche di un impegno concreto, che coinvolge vari soggetti e diversi livelli di responsabilità.

La cosa importante, però - questo è stato lo spirito iniziale dell'osservatorio - è che tutti, imprese, lavoratori, sindacati, enti preposti ai controlli e alle sanzioni, tutti siano capaci di stare in contatto, di sapere ognuno ciò che l'altro sta facendo, di rompere l'isolamento che è il peggior dei mali, di dar vita a iniziative comuni.

La sicurezza del lavoro è, infatti, un parametro di civiltà, uno dei più importanti, innanzitutto perché è intimamente legato al tema con cui si apre la nostra Costituzione che riserva alla dignità del lavoro proprio il suo primo articolo.

Nelle nostre terre meridionali, dove il mancato rispetto delle norme si accompagna quasi sempre ad altre piaghe, quella del lavoro nero e quella dello sfruttamento degli immigrati, questa verità è ancora più evidente.

Per questo motivo, affermare le garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro è, insieme, una battaglia per affermare la civiltà e una battaglia per rinnovare e rafforzare la cultura del lavoro, del suo ruolo, della sua dignità.

Sono valori che devono essere sempre riaffermati, innanzitutto per salvare tante vite. Le statistiche parlano di numeri molto alti. Nel 2007, le morti bianche, secondo i dati dell'Inail, sono state circa 1.200 e oltre 800 mila gli invalidi. In media, in Italia ci sono tre morti al giorno e 27 rimangono invalide in modo permanente. Non è retorica dire che è come una guerra, una guerra strisciante che solo raramente, quando avvengono tragedie particolarmente crudeli, merita le prime pagine dei giornali.

Una guerra che, però, si può vincere se le forze politiche, sociali e culturali, i mezzi di informazione riescono a lavorare insieme per tenere viva l'attenzione e affermare le ragioni della sicurezza e della tutela del lavoro".

Al termine del discorso del Presidente Impegno, ha preso la parola il presidente dell'Osservatorio sulla sicurezza, Salvatore Galiero.

“Signor Sindaco, Signori della Giunta, Colleghi Consiglieri, oggi la città di Napoli ha riunito il Suo Consiglio Comunale per annunciare la solennità di questa giornata il “5 marzo” che rimarrà nella storia e con la quale si celebra - con l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica – la speranza che ogni anno con questo evento possano avvenire miglioramenti significativi per lenire il reiterarsi quotidiano delle morti sul lavoro, così dette morti bianche. Napoli città sicura è anche uno slogan che vogliamo adottare per primi in Italia. Per primi, questa volta, vogliamo sancire un primato di sensibilità ed autorevolezza che questo Consiglio Comunale ha – nella sua interezza e senza differenza di parte – voluto imprimere e stabilire con la giornata odierna. Questa di oggi è frutto di un lavoro che viene consegnato al Consiglio Comunale su proposta dello stesso, che diede mandato alla Commissione Sviluppo e Innovazione di promuovere iniziative volte alla sensibilizzazione sui temi attinenti la sicurezza nei luoghi di lavoro e alla cultura contro gli infortuni sul lavoro. La Commissione ha già prodotto la creazione dell'Osservatorio permanente “Napoli città sicura” in collaborazione con le nostre Istituzioni locali, Regione Provincia e Comune, composto da tutti gli attori dello sviluppo, dagli attori sociali e da tutte le Istituzioni deputate alla legalità ed al controllo che hanno promosso e siglato un protocollo d’intesa che ha sancito come finalità: “ che la tutela dei Diritti è un dovere di tutti”; che il diritto alla tutela della salute e della Sicurezza sul lavoro - sancito dalla Costituzione Italiana, dall’Ordinamento Comunitario e da quello Internazionale - rappresenta un valore fondamentale della persona umana e deve tale principio essere affermato in tutti gli ambiti di vita e di lavoro e diventare patrimonio Comune di tutti i cittadini. Così come è importante che la scuola, l’università, ma le Istituzioni tutte, affermino questi temi in tutti i contesti civili e sociali ed ognuno nel proprio ambito deve promuovere campagne di comunicazione e di educazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro, favorendo con ogni strumento utile l’attuazione rapida delle normative vigenti. Inoltre, l’Osservatorio Permanente è stato istituito anche per:

- a) promuovere studi, ricerche e indagini al fine di realizzare un monitoraggio con particolare riferimento ed attenzione al fenomeno del lavoro sommerso;
- b) estendere l’azione dei temi legati alla produzione ed al mondo del lavoro anche ad altri ambiti di importante rilevanza sociale: gli infortuni e la violenza domestica, l’integrazione dei migrati ed un’appropriata mediazione culturale, finalizzata all’educazione in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro (non escludendo di estendere tale azione alla prevenzione in materia di sicurezza stradale, e formazione e sicurezza ambientale). L’Osservatorio, attraverso le sue componenti, promuove la cultura della sicurezza tra i cittadini (giovani, studenti, imprenditori, lavoratori), intesa come capacità di percepire i rischi

e favorire comportamenti sicuri sul lavoro e nei diversi ambiti della vita sociale, nonché la collaborazione tra i firmatari per la diffusione e lo scambio di materiale informativo tecnico scientifico, la socializzazione delle loro esperienze nazionali ed internazionali.

Questo è solo il primo passo perché l'Osservatorio permanente dovrà elaborare politiche propedeutiche alla formazione delle coscienze e della sicurezza. In Napoli, oggi 5 marzo, questo Consiglio Comunale consegna nelle mani della città questo evento significativo. La storia avrà un segno indelebile anche per coloro che verranno dopo di noi e con la speranza che tanti Comuni in Italia celebreranno una giornata per ricordare non solo le vittime del lavoro, ma fare cultura e prevenire il nuovo verificarsi di morti, con l'auspicio che si possa fare sempre più e meglio per lenire le sofferenze delle famiglie afflitte da questi lutti, ma, soprattutto, cercare di impostare un orientamento culturale non più basato sull'evento sanzionatorio ma sulle "formate coscienze" che oggi il Consiglio Comunale di Napoli ha inteso seriamente e solennemente promuovere come "fine da realizzare".

Due gli interventi dei membri dell'Osservatorio: il prof. Marco Esposito dell'Università Parthenope ha ricordato, tra l'altro, che il dettato normativo è, da solo, insufficiente a fornire una soluzione al problema, mentre la prof. Tina Santillo dell'Ateneo Federiciano ha sottolineato l'importanza di acquisire una forma mentis alla sicurezza. Al termine si è sviluppato un ampio dibattito al quale hanno contribuito i presidenti Ciro Varriale (FI), Gaetano Sannino a nome dei gruppi della sinistra (PRC, SD, PDCI e Verdi), Luciano Schifone (AN), Antonio Borriello (PD) e Domenico Palmieri (DC-Nuovo Psi).

Il Sindaco Rosa Russo Iervolino ha chiuso la discussione elogiando il Consiglio che "ha segnato oggi una bella pagina della sua storia". Il ricordo delle vittime sul lavoro, ha sottolineato il primo cittadino, non basta se non è accompagnato dallo sforzo di mettere tutti insieme nell'impegno di combattere e vincere la battaglia della sicurezza, ed è questo che fa l'Osservatorio. Dalle istituzioni di Napoli, ha concluso il Sindaco, deve partire con forza la richiesta al Governo di investire sulla sicurezza, perché quanto viene speso per la sicurezza sul lavoro serve a prevenire gli incidenti e, quindi, una spesa successiva enorme, oltre che a dare una risposta ad un diritto fondamentale dei cittadini. "E' significativo che Napoli sia la prima città ad istituire una giornata per la sicurezza sul lavoro", ha sottolineato, ricordando come, al di là di questa cerimonia, sia necessario un impegno quotidiano e sinergico di tutte le istituzioni elettive, di controllo del lavoro, scolastiche, universitarie, dei sindacati e dei datori di lavoro affinché Napoli città civile resti esempio di civiltà nonostante le sue difficoltà.

Subito dopo sono state premiate, con una targa, le aziende distintesi in materia di sicurezza: l'Ansaldo trasporti dal Sindaco, la Telecom Italia dal consigliere Ambrosino, la società Sirena dai presidenti Galiero e Palmieri e la Rotomeccanica incisioni dal vice presidente Moretto.

Il Presidente Impegno ha concluso la seduta proclamando, a nome della Giunta e del Consiglio Comunale della Città di Napoli, nel rispetto della Costituzione della Repubblica Italiana, il 5 marzo "Giornata Cittadina per la sicurezza nei luoghi di lavoro", affermando che la sicurezza sul lavoro è un diritto di tutti i cittadini e un dovere comune.